

SCHEDA TECNICA PER LA COLTIVAZIONE E LA MOLTIPLICAZIONE DEL seme di MELONE (*Cucumis melo* L.)

- **AVVICENDAMENTO:** Il melone è considerata una coltura da rinnovo. Una corretta prassi di produzione richiederebbe di evitare il ristoppio, e di rispettare rotazioni con un intervallo minimo di due anni tra due cicli successivi sullo stesso appezzamento. Si sconsiglia inoltre la successione a piante appartenenti alla stessa famiglia (*Cucurbitacee*), ma anche *Solanacee* (pomodoro, melanzana, peperone e tabacco), fagiolo (*Fabaceae*) e cipolla; questo per evitare la diffusione di patogeni comuni, che possono permanere e svilupparsi sui residui colturali.
- **PREPARAZIONE DEL TERRENO:** Si consiglia una lavorazione profonda a 30-40 cm, aratura o ripuntatura, seguita da un'operazione di affinamento del terreno, con erpici o coltivatori di vario genere. La preparazione del letto di semina/trapianto, in coltura protetta, può essere eseguita con l'ausilio di vangatrici e fresatrici.
- **CONCIMANZIONE DI FONDO:** Nel caso di concimazioni organiche, le quantità di letame o di compost consigliate sono 3-4 kg, massimo 5 kg per ogni metro quadrato di superficie coltivata. Nel caso di concimazioni minerali, si distribuiscono concimi a base di fosforo (fino a 80 kg/ha) e potassio (fino a 250 kg/ha, possibilmente frazionato) in pre-semina o pre-trapianto.
- **IMPIANTO IN PIENO CAMPO:** La messa a dimora si effettua quando non si temono più gelate, generalmente tra fine aprile e inizio maggio, e la temperatura ha raggiunto i 14-15 °C. La semina in pieno campo si esegue a file (distanza tra le file 100- 250 cm e sulla fila da 50 cm a 100 cm) o a postarelle di 2-3 semi, con diradamento successivo. In caso di trapianto (1 pianta ogni 2m) è sempre necessaria un'irrigazione ausiliaria per assicurare l'attecchimento. Utile, inoltre, ai fini del contenimento dello sviluppo di erbe infestanti, è l'adozione della PACCIAMATURA, realizzabile con materiali di varia natura (film plastici, materiali organici quali paglia, corteccia, fogli e film biodegradabili).
- **COLTURA PROTETTA:** In serra o letto caldo la semina si effettua da novembre a febbraio, per piantine destinate a coltura protetta, da febbraio ad aprile per piantine destinate a trapianto in pieno campo. Per la coltura in serra si predilige il trapianto, con fittezza superiore rispetto al pieno campo (1,5-2 piante a m²), soprattutto se le piante sono allevate in verticale, sfruttando fili o reti in modo da ottimizzare lo spazio. Molto adatta è la coltura semi-forzata, che si realizza con pacciamatura e piccoli tunnel a copertura di ciascuna fila di piante; l'obiettivo è anticipare sia l'impianto (di 20-30 giorni circa) che la maturazione dei frutti (di 10-20 giorni circa).

CURE COLTURALI

Potatura: Un intervento utile da effettuare è la cimatura, con cui lo stelo principale prima, e gli steli secondari poi, vengono spuntati opportunamente, lasciando 2-4 foglie per favorire e anticipare l'emissione dei fiori femminili.

Concimazioni di copertura: Eventuali concimazioni di copertura prevedono l'apporto di azoto (fino a 120 kg/ha) e potassio (fino a 250 kg/ha frazionati a partire dalla concimazione di fondo), da distribuire nel corso del ciclo colturale. Il potassio in particolare è importante poiché legato alla formazione e traslocazione degli zuccheri, indispensabili per la qualità dei frutti.

Irrigazione: L'irrigazione viene eseguita secondo le necessità stagionali; va sospesa in corrispondenza della raccolta in modo da avere frutti più saporiti. Il sistema di irrigazione più idoneo è quello a distribuzione localizzata mediante impianti micro-irrigui. Non è consigliato il sistema ad aspersione in quanto eccessi idrici possono causare l'insorgenza di malattie fungine e batteriche.

- **RACCOLTA:** La raccolta del melone è scalare e va eseguita quando il frutto è maturo. Fondamentale è il tempismo per evitare di compromettere serbevolezza e qualità. Segni visibili della maturazione sono il distacco del peduncolo dal frutto, screpolature concentriche intorno al peduncolo, la scomparsa della peluria dal peduncolo. Solitamente i primi frutti si raccolgono 90-110 giorni dopo la semina. Si consiglia di non strappare ma tagliare il peduncolo a circa 5 cm dall'inserzione.
- **MOLTIPLICAZIONE DEL SEME DI MELONE:** La riproduzione del seme di varietà locali in azienda consente di effettuare una continua selezione in base a parametri di qualità, produttività, rusticità o resistenza a fattori di stress ed avversità, e di garantire l'adattamento costante delle popolazioni coltivate alle condizioni ambientali specifiche dell'area, nonché alle caratteristiche pedologiche ed agronomiche di ogni singola azienda.

Di seguito si riportano alcuni accorgimenti nel caso di coltivazione finalizzata alla produzione di seme.

IMPIANTO - Distanza minima raccomandata: La specie è prevalentemente allogama: per la produzione contemporanea di seme da varietà diverse, è da tenere quindi presente che tutte le varietà sono sessualmente compatibili (cioè, si possono incrociare). Pertanto, al fine di evitare possibili incroci e mantenere la purezza varietale, occorre distanziare le varietà di almeno 1000 m l'una dall'altra o impiegare isolatori assicurando la presenza di api o insetti impollinatori spontanei. In alternativa si consiglia di utilizzare l'impollinazione manuale.

RACCOLTA E TRATTAMENTO DEL SEME: I frutti per l'ottenimento del seme vengono raccolti a piena maturazione, scegliendo tra i migliori per caratteristiche di conformazione e generalmente tra i primi che si sono formati. Una volta estratti dalla polpa, i semi vengono lavati in acqua corrente e quindi essiccati. L'essiccazione può avvenire naturalmente o tramite trattamento in stufa ventilata a circa 40°C.

LE VARIETA' LOCALI disponibili nella COLLEZIONE POLVESE:

- n°52 Melone invernale {2008}*
- n°88 Meloni verdi vernini {2008}*
- n°90 Melone vermino a polpa bianca {2008}*
- n°91 Meloni della Piana (molto antichi) {2008}*

Altre varietà locali di questa specie sono conservate presso la Banca del Germoplasma dell'Università degli Studi di Perugia. Per ulteriori informazioni visitare: <https://dsa3.unipg.it/it/terza-missione/conservazione-della-biodiversita/36-terza-missione/421-specie-erbacee-coltivate-e-spontanee-in-prevalenza-semi-fao-ita-363-genebank>